

Mentre la Commissione senatoriale d'inchiesta ha deciso di proseguire i lavori

Nixon costretto a rinviare le vacanze per fronteggiare l'affare Watergate

Tenterà di chiarire la propria posizione attraverso una conferenza stampa - Denunciata dal « Washington Post » una macchinazione per diffamare il senatore McGovern - Il presidente americano interviene direttamente per far cadere una azione giudiziaria contro la società ITT - Indagine su Nixon e su suoi collaboratori promossa dalla Associazione degli avvocati

WASHINGTON, 2. Lo scandalo Watergate ha costretto Nixon a rinviare le vacanze. Nonostante il presidente americano abbia appena ieri definito gli avvenimenti legati allo scandalo « cose meschine, piccole, insignificanti », delle quali non valeva la pena di occuparsi, oggi il vice capo dell'Ufficio stampa presidenziale, Warren, ha dichiarato che Nixon non si trasferirà nella sua villa in California, dove avrebbe dovuto trascorrere in vacanza una parte del mese di agosto, prima di essersi pronto pubblicamente sulla controversia e prima che non sia conclusa l'inchiesta della commissione senatoriale. E' probabile che Nixon tenti di difendersi e di chiarire la propria posizione, fattosi di giorno in giorno sempre più difficile, attraverso una conferenza stampa.

Da parte sua la commissione presieduta dal senatore Sam Ervin, che sembrava intenzionato a sospendere i lavori a cominciare da domattina, ha deciso invece di continuare le sedute anche per la prossima settimana e forse anche oltre.

Lo scandalo, intanto, sia attraverso le deposizioni fatte con le rivelazioni della stampa, si allarga ogni giorno di più. Il « Washington Post » riferisce che Haldeman, mentre era ancora in carica, personale della Casa Bianca, propose di far arrivare alla stampa la notizia secondo cui il senatore George McGovern sarebbe padre di un figlio illegittimo nato nel 1940. La proposta venne fatta da Haldeman il 10 febbraio, con l'obiettivo di contrastare la propaganda negativa per la Casa Bianca derivante dall'inchiesta sul caso Watergate.

Nel corso delle udienze della commissione si appreso tra l'altro che il presidente Nixon ebbe un ruolo diretto nella decisione presa dal governo di lasciar cadere una proposta di legge sulla privacy contro la potente società di telecomunicazioni ITT, per violazione delle norme anti-truffa. Un documento di Nixon, allora ministro della giustizia, Mitchell, ebbe discussioni su come risolvere il caso ITT, e concordando i passi a seguire, Nixon intraprendeva. La stessa ITT aveva fatto lo scorso anno una offerta di 400 mila dollari perché il partito repubblicano tentasse un ingresso a San Diego in California. L'offerta venne lasciata cadere e il congresso si svolse lo scorso agosto a Miami Beach.

La esistenza di una « lista nera » o « lista degli anatemi » è stata confermata da Haldeman nella sua audizione, anche se egli ha cercato di attenuare la gravità del fatto sostenendo che si trattava di un elenco di persone pubblicamente contrarie al presidente Nixon, e che era opportuno escludere dalla ospitalità della Casa Bianca.

Il prossimo teste chiamato a deporre davanti alla commissione sarà Richard Helms, ex direttore della CIA (il Senato ha ieri ratificato la nomina del nuovo direttore dell'organizzazione, William Coley).

La notizia che l'Associazione degli avvocati della California (una sorta di Ordine degli avvocati), avesse aperto una indagine su Nixon (che nella vita privata è appunto avvocato), che era stata in primo tempo smentita, è stata oggi confermata. L'indagine, oltre che Nixon, riguarda altri legali coinvolti nel caso Watergate e mira ad accertare se esistono le premesse necessarie per adottare misure disciplinari nei loro confronti.

Il presidente della Associazione degli avvocati californiani, Janofsky, ha detto che non si sono stati stabiliti contatti con il procuratore distrettuale di Los Angeles, il ministro della giustizia della Florida e con il « super-magistrato » federale per il caso Watergate, Cox. A lui Nixon ha chiesto « ha detto Janofsky - venne avviata alcuni mesi fa perché noi abbiamo funzioni disciplinari da svolgere in rapporto ai membri della Associazione per la giustizia partecipando ad azioni illegali o improprie. L'Associazione intende accertare tutte le responsabilità, in maniera equa e con tutta la rapidità possibile ».

Con Nixon si trovano sotto inchiesta da parte della Associazione John Ehrlichman, ex numero due della Casa Bianca; Herbert Kalmbach, ex avvocato di Nixon; Donald Segretti, ingaggiato per operazioni di sabotaggio della campagna elettorale di Nixon; e Gordon Strachan, gli collaboratori della Casa Bianca e coinvolti nello scandalo Watergate.

Si apprende infine che la commissione « operazioni governative » della Camera degli rappresentanti ha approvato oggi un decreto che ingiunge alla Casa Bianca di consegnare tutti i documenti concernenti le spie compiute nelle due residenze private del presidente Nixon, a Key Biscayne (Florida) e San Clemente (California). La decisione oderna costituisce l'ultima parte di una serie di aperture di un'inchiesta vera e propria, volta ad accertare eventuali violazioni della legge nelle operazioni concernenti la costruzione e l'occupazione delle due residenze.

Alla 19ª Conferenza del Commonwealth

Chiesta la condanna di Parigi per gli esperimenti nucleari

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. La 19ª conferenza del Commonwealth ha inaugurato stamattina i suoi lavori a Ottawa alla presenza dei rappresentanti di 32 paesi (per un totale di circa 900 milioni di cittadini) ed è stata subito investita da una polemica: Australia, Nuova Zelanda e Fiji vogliono giungere ad una condanna dei recenti esperimenti atomici francesi presso l'atollo di Mururoa, nel Pacifico ma il governo inglese non è affatto disposto ad associarsi alla protesta contro il suo partner europeo. A parte ogni altra considerazione, la cautela diplomatica di Heath nei confronti di Pompidou serve a sottolineare che questa è la prima conferenza del Commonwealth dopo l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. I motivi istituzionali e le ragioni politiche che una volta legavano Londra al suo ex impero si sono fatti ancora più labili. Anche per gli altri partecipanti l'interesse in quello che venne definito « il club degli uomini bianchi » è in forte declino. Lo dimostrano la carenza di argomenti concreti in discussione e le defezioni da parte di Stati come Kenya, Cipro, Zambia, Ghana, Uganda, India, Malawi, Giamaica, Trinidad) che per un motivo o per l'altro non hanno ritenuto opportuno partecipare personalmente alla conferenza di Ottawa.

Il presidente Annu dell'India, ha addirittura aggiunto una pesante nota di irriverenza quando (per mascherare una assenza comunque già decisa) ha detto che sarebbe partito solo se la

regina d'Inghilterra gli avesse messo a disposizione un aeroplano speciale. Cosa non avvenuta. Elisabetta, col marito Filippo, si trovava ieri in Canada a sostenere con un tocco protocolare i lavori di una assemblea che ogni volta deve giustificare una sua ragione d'essere: il « summit » molto incerto.

L'unico tema che incide più da vicino sulla politica dei singoli paesi è quello degli « aiuti multilaterali ». La cifra globale supera i 350 milioni di sterline all'anno e coinvolge l'attività di 14 mila tecnici e 12 mila volontari in un Commonwealth che per nove decimi è ancora « in via di sviluppo ».

Ma, per quanto riguarda i rapporti bilaterali di volume dei traffici dell'Inghilterra nell'area del Commonwealth è andata sensibilmente diminuendo negli ultimi dieci anni: nel 1961 rappresentava ancora il 32% del commercio estero inglese, nel 1972 è sceso ad appena il 19%. E' un segno molto chiaro della perdita di importanza dello scambio con le ex colonie a vantaggio dell'accresciuta attività britannica altrove e soprattutto in Europa. Politicamente sono ancora Australia e Nuova Zelanda che, sotto le amministrazioni laburiste emerse alle ultime elezioni, stanno dando vita ad un indirizzo radicalmente nuovo e sempre più lontano dall'egemonia occidentale, e cioè americana.

E' questa accresciuta mobilità delle nazioni anglosassoni del Pacifico a costituire infatti l'elemento interessante di questa conferenza del Commonwealth.

Antonio Bronda



BERLINO - Il leader palestinese Yasser Arafat ha partecipato nella capitale della Repubblica democratica tedesca al decimo Festival mondiale della gioventù. Eccolo - nella foto - mentre distribuisce autografi a giovani delegati di tutto il mondo

Il decimo Festival della gioventù nella capitale della RDT

GIORNATA ANTIFASCISTA A BERLINO

Le manifestazioni sono proseguite nonostante la morte del compagno Ulbricht, per sua espressa volontà - Angela Davis ha esaltato i successi del popolo vietnamita che hanno determinato l'attuale profonda crisi alla Casa Bianca - Il segretario degli Jusos esorta i giovani ad iniziative per la pace e la sicurezza

Il cordoglio per la morte del compagno Ulbricht

La notizia della morte del compagno Walter Ulbricht è stata accolta con un profondo cordoglio dai partiti comunisti ed operai di tutto il mondo. In un telegramma del Comitato centrale del PCUS al Comitato centrale della SED si dice che « al nome di Walter Ulbricht sono nati i sentimenti di solidarietà e di unità della classe operaia, la formazione di un fronte di consolidamento della RDT, stato degli operai e dei contadini tedeschi ».

Fra le « giornate » che questa manifestazione dedica ai momenti politici più importanti della situazione internazionale, oggi è stata la volta della « giornata » di solidarietà dei popoli, della gioventù e degli studenti che lottano contro i monopoli, l'oppressione, la repressione. Nel corso della conferenza stampa che ha presentato questa « giornata » di solidarietà mondiale della gioventù e degli studenti, ha preso tra gli altri la parola la compagna Angela Davis che fa parte della delegazione americana presente a questo decimo appuntamento dei giovani e degli studenti di tutti i paesi del mondo.

La compagna Angela Davis ha iniziato la sua conferenza parlando di tutti i rappresentanti dei movimenti giovanili presenti in questi giorni a Berlino per l'appoggio dato alle iniziative politiche e alle attività di lotta attuate per ottenere la sua liberazione. Angela Davis ha detto in concreto che il movimento che si è battuto per la mia liberazione è ogni volta presente qui, nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca e per questo lo rivolgo alle migliaia di giovani che hanno animato la campagna contro i soprusi delle autorità statunitensi il mio saluto e il mio ringraziamento più caloroso ».

Dopo aver sottolineato il successo della decima edizione del Festival mondiale della gioventù, la compagna Angela Davis ha affermato che oggi andiamo verso una modificazione dei rapporti di forze esistenti nel mondo a favore delle forze democratiche e rivoluzionarie come dimostra la partecipazione dei giovani di diverso orientamento politico ed ideologico a questo appuntamento mondiale della gioventù.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 2. Mentre tutti i partecipanti al decimo Festival della gioventù non perdono occasione per testimoniare il loro profondo cordoglio per la morte del compagno Walter Ulbricht, sono proseguite oggi, secondo la volontà del presidente scomparso, le manifestazioni, i seminari, gli spettacoli artistici che animano ormai da sei giorni questo grande raduno dei giovani progressisti di tutti i continenti del mondo.

Fra le « giornate » che questa manifestazione dedica ai momenti politici più importanti della situazione internazionale, oggi è stata la volta della « giornata » di solidarietà dei popoli, della gioventù e degli studenti che lottano contro i monopoli, l'oppressione, la repressione. Nel corso della conferenza stampa che ha presentato questa « giornata » di solidarietà mondiale della gioventù e degli studenti, ha preso tra gli altri la parola la compagna Angela Davis che fa parte della delegazione americana presente a questo decimo appuntamento dei giovani e degli studenti di tutti i paesi del mondo.

La compagna Angela Davis ha iniziato la sua conferenza parlando di tutti i rappresentanti dei movimenti giovanili presenti in questi giorni a Berlino per l'appoggio dato alle iniziative politiche e alle attività di lotta attuate per ottenere la sua liberazione. Angela Davis ha detto in concreto che il movimento che si è battuto per la mia liberazione è ogni volta presente qui, nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca e per questo lo rivolgo alle migliaia di giovani che hanno animato la campagna contro i soprusi delle autorità statunitensi il mio saluto e il mio ringraziamento più caloroso ».

Dopo aver sottolineato il successo della decima edizione del Festival mondiale della gioventù, la compagna Angela Davis ha affermato che oggi andiamo verso una modificazione dei rapporti di forze esistenti nel mondo a favore delle forze democratiche e rivoluzionarie come dimostra la partecipazione dei giovani di diverso orientamento politico ed ideologico a questo appuntamento mondiale della gioventù.

La compagna Davis ha anche salutato il vago effetto di un momento di solidarietà con il compagno Breznev negli Stati Uniti e, dopo aver affermato che esso ha dimostrato una volta di più che l'Unione Sovietica gioca un ruolo di primo piano nelle lotte per la pace e la coesistenza, ha aggiunto che gli incontri di Breznev con Nixon hanno avuto come obiettivo il consolidamento della pace e il presidente americano ha dovuto prendere atto dell'attualità della nuova « tappa storica » che è oggi di fronte alle grandi potenze.

Dopo aver esaltato i successi ottenuti dall'eroico popolo vietnamita, la compagna Angela Davis ha ricordato che è stata proprio la vittoria dei partigiani del Sud Vietnam e la resistenza del popolo nord vietnamita a determinare la

profonda crisi politica della Casa Bianca manifestata clamorosamente in questi ultimi tempi con il scandalo del Watergate. La militante rivoluzionaria americana ha anche affermato che « la delegazione statunitense ha preso l'impegno di proseguire la propria lotta per ottenere la liberazione dei prigionieri politici vietnamiti e, assieme alle altre missioni degli Stati Uniti, i messicani, i portoricani, i cittadini di origine indiana, ecc. di continuare a battersi per la realizzazione dei diritti civili di tutti i cittadini americani ».

La conferenza stampa della compagna Angela Davis è durata solo un momento della « giornata », contraddistinta da decine di iniziative che hanno visto impegnati i dirigenti giovanili dei paesi che subi-

sono ancora il duro attacco della repressione e della violenza fascista.

I giovani provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Grecia, dal Paraguay e da molti altri paesi sono stati i protagonisti delle manifestazioni di oggi. Non è mancata neppure la voce del nostro paese che attraverso i rappresentanti del movimento giovanile democratico presenti in questi giorni a Berlino, ha ricordato al mondo che la « malparanza » del fascismo è dura da sradicare.

Nel corso delle molte iniziative politiche che stanno accadendo in questi giorni, la decima edizione del festival mondiale della gioventù e degli studenti, ha preso tra gli altri la parola Wolfgang Roth, segretario

dei giovani socialisti (Jusos) della Repubblica federale tedesca e membro della Direzione del partito socialdemocratico. Egli ha tra l'altro affermato che « i primi successi ottenuti nella lotta per la pace, per la sicurezza e la cooperazione non debbono far dimenticare il fatto che il processo non è spontaneo ». Roth, rifacendosi all'esperienza di lotta dei giovani socialisti della Repubblica federale tedesca, ha aggiunto inoltre che « i nemici della pace continuano il loro lavoro » e che bisogna operare affinché in Germania e sul piano internazionale gli obiettivi della pace e della sicurezza diventino momento di iniziativa e di azione comune dei giovani di tutti i paesi del mondo.

Franco Petrone

Rivelazioni dell'ex primo presidente della Repubblica egiziana

LA CIA ISTIGÒ NAGHIB CONTRO NASSER

Attraverso un miliardario del Cairo e un generale saudiano Washington promise appoggio al vecchio generale, che però afferma di averlo rifiutato - La prima intervista dal 1954 a una rivista libanese

Un altro massacro nel Mozambico?

BRUXELLES, 2. Un missionario belga ha dichiarato oggi di avere raccolto testimonianze di un massacro perpetrato da unità dell'esercito portoghese in Mozambico.

Padre Vic Nijls, di Beringen, scrive sul giornale cattolico fiammingo « Het schied » che l'ufficiale gli ha detto che la popolazione di un intero villaggio è stata bruciata viva in appressaggio per un attacco di guerriglieri del « Frelimo ». Il capitano della unità - riferisce il missionario - stragò un bimbo che era sfuggito alle fiamme.

BEIRUT, 2. Il generale Mohammed Naghib, che fu il primo presidente dell'Egitto dopo il rovesciamento della monarchia nel 1952, ha rotto un silenzio che si protraveva da 18 anni per rivelare che gli Stati Uniti si offesero per due volte di appoggiare contro Nasser.

In una intervista pubblicata dalla rivista di Beirut « Al-Ahram », Naghib afferma di avere respinto le due proposte che gli vennero fatte durante la sua presidenza nel periodo 1953-54 prima che Nasser lo rovesciasse.

Naghib ha precisato che le offerte americane gli vennero fatte a nome della CIA dal miliardario egiziano Ahmed Abdou Pacha e dal defunto capo dell'esercito saudita, generale Saïd Kurdi.

« Entrambi mi dissero, in separate udienze, che la CIA era in possesso di informazioni da cui risultava che Nasser stava cospirando per rovesciarmi e che gli Stati Uniti erano pronti ad usare

della loro influenza, delle loro vaste risorse finanziarie dei servizi segreti per appoggiarmi ». Ha detto Naghib, « mi adirai a tal punto - ha aggiunto - che minacciai Abdou di farlo arrestare se mi avesse parlato ancora una volta della cosa. Per quanto riguarda Kurdi, un vecchio amico e commilitone nella guerra palestinese del 1948, lo rimproverai chiedendogli se lui poteva accettare che da parte mia sollecitassi l'intervento straniero per restare al potere ».

Inoltre Naghib parlò delle sue relazioni con l'attuale presidente egiziano.

« Il presidente Sadat - afferma Naghib - non mi ha mai mancato di attenzioni, mi ha fatto avere un passaporto diplomatico e mi ha restituito tutti i diritti; più importanti ancora sono state le sue attenzioni sul piano umano: infatti, mentre quando morì mio figlio, alcuni anni fa, mi fu proibito di rendere omaggio alla sua spoglia, in occasione della recente morte di

mia moglie le sono state tributate onoranze funebri degne della consorte di un ex capo di Stato ».

Interrogato sulle sue relazioni con Nasser, Naghib afferma che il suo ultimo incontro con lui risale al 14 novembre 1954.

« Un'ora più tardi - precisa - ero in stato di arresto e sottoposto a residenza sorvegliata a Marsa. Da allora nessuno mi ha più fatto visita, se si eccettua il vice presidente Hussein Sciafeh, dopo l'avvento al potere del presidente Sadat ».

« Dopo l'arresto - prosegue Naghib - ho spesso telefonato a Nasser, per esempio per felicitarmi con lui per la nazionalizzazione del Canale di Suez, nel 1956. Inoltre gli ho inviato un telegramma nel 1967 (dopo la disfatta di giugno) per informarlo che mi mettevo a sua disposizione come semplice cittadino. Superando le divergenze e i rancori ho sempre appoggiato Nasser nelle grandi occasioni ».

Premessa ideologica

Nate quasi per caso, nel corso di un'intervista con un giornale egiziano, dalla domanda se il leader tunisino fosse disposto a incontrare un dirigente israeliano, le proposte di Burghiba hanno trovato nel discorso del 19 giugno alla Conferenza Internazionale del lavoro, a Ginevra, la loro premessa, per così dire, ideologica e nell'intervista del 6 luglio ad An Nahar la loro esplicita sistematica.

Nel discorso di Ginevra Burghiba ha formulato la teoria di quello che egli stesso ha definito il « triplice diritto », vale a dire: il diritto « dei popoli arabi a non essere occupati e umiliati, del popolo palestinese a non essere privato della sua patria e degli israeliani a non essere sterminati o gettati a mare »; e una particolare accettazione, ovviamente, sul diritto del popolo palestinese, poiché « nulla è possibile senza i palestinesi e ancor meno contro di loro ».

I punti del compromesso

Sulle colonne di An-Nahar il « triplice diritto » dei popoli mediorientali si è tradotto in una precisa formula di compromesso politico. Eccone i punti essenziali:

1) Partendo dalla « ingiustizia » e « oppressione » subita da anni dal popolo palestinese e dalla necessità di uscire dalla situazione di « non pace e non guerra » che favorisce l'arabizzazione della discussione di negoziati dritti sulla base della spartizione della Palestina votata nel novembre 1947 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, 56 palestinesi accetteranno questa formulazione, e quindi la costituzione di un loro Stato nazionale su una parte della Palestina, « non solo disporranno di un loro Stato, ma guadagneranno al tempo stesso la stima dell'opinione pubblica mondiale ».

2) Questione della Giordania. E' questo « elemento di novità », che ha avuto come conseguenza la rottura diplomatica fra Tunisi e Amman. Burghiba ha infatti ricordato che la Giordania, nel 1949 dall'Emiro Abdallah di Transgiordania (nonno di Husayn) mentre era stata assegnata dall'ONU al popolo palestinese, Transgiordania « era stata creata artificialmente dagli inglesi », e « non era mai esistita prima ». In definitiva « il Giordania è un paese che non ha diritto, la Palestina è il nome di un Paese esistito fin dal tempo dei faraoni. La storia menziona il nome della Palestina, non quello della Giordania ». Il problema della Giordania, dunque, « dovrà essere risolto da un vertice arabo dedicato allo Stato palestinese e al popolo palestinese ». Negli ultimi giorni, Burghiba ha ribadito che per lui lo Stato palestinese deve andare « dai confini assegnati a Israele nel 1948 fino ai confini del 1949 ».

3) Coscienza dei limiti di cui è capace il « compromesso ». « Non è certo la soluzione ideale, vale a dire giusta ed equanime, ma è preferibile allo stato di cose attuale », ha detto Burghiba. « La realtà della realtà è che si è ottenuti i massimi che questa realtà consente. Il concetto veniva ribadito il 15 luglio del 1967, quando il massimo possibile di giustizia, evitando altri scacchi e fallimenti ».

5) Dal punto di vista operativo, infine, « è necessario, in caso di successo, che il compromesso del terreno d'incontro - nella convocazione di un vertice arabo - la partecipazione di tutti i partiti politici e militari, e questa non è nelle mani degli arabi - o facendo i conti con la realtà araba, si assuma: e posizioni più efficaci e generose a soluzioni che non realizzano certo tutte le aspirazioni, ma il massimo possibile di giustizia, evitando altri scacchi e fallimenti ».

C'è ancora qualche fotamatore che non sa che la FOTO OTTICA SOVIETICA

assiste i suoi Clienti e i suoi apparecchi con 20 laboratori dislocati in tutta Italia e garantisce le loro prestazioni e le loro tariffe?

non è facile, ma se c'è chiedi i nostri cataloghi per convincerti delle eccezionali possibilità che solo noi possiamo offrire.

Invia ad: ANTARES spa via P. Castelli 11 - Milano
 Desidero ricevere senza impegno da parte mia il vostro opuscolo binocoli e il vostro catalogo 12

nome _____
 via _____ città _____
 cap _____

FOTO OTTICA SOVIETICA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

ANTARES spa
 (Capitale Sociale 627.000.000)

20124 Milano - Via P. Castelli 11
 00185 Roma - Piazza Pio XI 51
 00142 Napoli - Corso A. Ludov. 121

Giancarlo Lannutti